

Enti e tributi

Un'iniziativa dell'Arcidiocesi di Trento

21/06/2013 Numero 9

Titolo: erogazioni liberali a favore di enti e parrocchie.

Sintesi: la normativa fiscale favorisce la raccolta di fondi da parte degli enti non commerciali in via indiretta, cioè attraverso agevolazioni fiscali concesse ai soggetti che erogano tali somme. Vediamo i singoli casi.

Le erogazioni liberali a favore di determinati enti consentono al soggetto che le eroga di avere dei benefici.

L'elencazione è divisa in base al soggetto che eroga: privato o impresa.

Per privato intendiamo persone fisiche o enti non commerciali che operano al di fuori del regime d'impresa; per imprese intendiamo imprese individuali o società.

E' bene premettere che le erogazioni dirette alle parrocchie non beneficiano in generale di agevolazioni se non nei seguenti casi:

- se effettuate da imprese oppure
- per il recupero del patrimonio storico artistico come si dirà in seguito.

Le erogazioni deducibili a favore della Chiesa da parte delle persone fisiche sono solo quelle erogate all'Istituto centrale per il sostentamento del clero mentre per le imprese sono deducibili i versamenti fatti a qualunque persona giuridica che abbia come scopo esclusivo l'attività di culto.

In generale sono molto più vantaggiose le donazioni fatte da imprese rispetto a quelle fatte da privati.

In ogni caso sono molto vantaggiose le donazioni fatte alle Onlus.

E' bene ricordare che anche gli enti ecclesiastici possono assumere la veste di Onlus parziale (cioè limitatamente ad alcune delle attività svolte).

DONAZIONI FATTE DA PERSONE FISICHE NON NELL'ESERCIZIO DI IMPRESA

Beneficiario	Tipo di liberalità	Agevolazione spettante	Note
Istituto centrale per il sostentamento del Clero	Erogazione in denaro	Deducibile dall'imponibile irpef fino a 1.032,91€	
Istituti scolastici di ogni ordine e grado	Erogazione in denaro	Detrazione irpef pari al 19% dell'importo versato	
Onlus	Erogazioni in denaro o in natura	In alternativa: <ul style="list-style-type: none"> • importo deducibile fino al 10% del reddito complessivo per un ammontare di deduzione massima di 70.000€ • detrazione del 19% dell'importo dall'irpef con un limite di 2.065,83 di erogazione (solo in denaro) 	
Fondazioni, associazioni, comitati ed enti individuati con Decreto Presidente Consiglio che operano in Paesi non Ocse per iniziative umanitarie, religiose o laiche	Erogazione in denaro	detrazione del 19% dell'importo dall'irpef con un limite di 2.065,83€ di erogazione	
Enti che svolgono che svolgono attività di studio, ricerca, documentazione di rilevante valore culturale e artistico o organizzano e realizzano attività culturali, su convenzione, per l'acquisto, manutenzione, protezione e restauro di	Erogazioni in denaro o in natura	detrazione del 19% dell'importo dall'irpef o del valore della erogazione in natura	Deve trattarsi di iniziative autorizzate dal Ministero per i beni culturali (RIGUARDA ANCHE LE PARROCCHIE)

beni tutelati			
Si omettono altri beneficiari: indicativamente si tratta di Ong, enti di ricerca, associazioni di promozione sociale			

DONAZIONI FATTE DA IMPRESE (IMPRESE INDIVIDUALI, SOCIETA' DI PERSONE E SOCIETA' DI CAPITALI E ENTI COMMERCIALI)

Beneficiario	Tipo di liberalità	Agevolazione spettante	Note
Erogazioni liberali a enti riconosciuti (persone giuridiche) che perseguono finalità di "educazione, istruzione, ricreazione, assistenza sociale e sanitaria o culto"	Erogazione in denaro	Deduzione nel limite del 2% del reddito dichiarato	RIGUARDA ANCHE LE PARROCCHIE
Istituti scolastici di ogni ordine e grado	Erogazione in denaro	Deduzione dal reddito di impresa importo massimo 70.000€	
Istituti scolastici, orfanatrofi, enti religiosi	Cessioni di prodotti editoriali e dotazioni informatiche	Deducibili dal reddito di impresa; non rilevano ai fini dei redditi e ai fini iva	
Onlus	Erogazioni in denaro o in natura	In alternativa: <ul style="list-style-type: none"> importo deducibile dal reddito complessivo fino al 10% del reddito complessivo per un ammontare di deduzione massima di 70.000€ deduzione dal reddito d'impresa nella misura massima di 2.065,83 € o del 2% del reddito d'impresa dichiarato (solo in denaro) 	
Fondazioni, associazioni, comitati ed enti	Erogazione in	Deduzione dal reddito d'impresa con un limite	

individuati con Decreto Presidente Consiglio che operano in Paesi non Ocse per iniziative umanitarie, religiose o laiche	denaro	di 2.065,83	
Enti che svolgono che svolgono attività di studio, ricerca, documentazione di rilevante valore culturale e artistico o organizzano e realizzano attività culturali, su convenzione, per l'acquisto, manutenzione, protezione e restauro di beni tutelati	Erogazioni in denaro	Deduzione dal reddito d'impresa senza limiti	Deve trattarsi di iniziative autorizzate dal Ministero per i beni culturali (RIGUARDA ANCHE LE PARROCCHIE)
Si omettono altri beneficiari: indicativamente si tratta di Ong, enti di ricerca, associazioni di promozione sociale			

Alcune note sulle parrocchie

Come visto le parrocchie rientrano tra i soggetti indirettamente avvantaggiati in due casi:

- erogazioni fatte da imprese
- erogazioni fatte da chiunque per recupero di beni culturali tutelati.

In merito alle erogazioni fatte da imprese il vantaggio consiste nel fatto che l'impresa che eroga una donazione di denaro o di beni alla parrocchia può dedurre la somma dal proprio reddito nel limite massimo del 2% del reddito. Per cui, ad esempio, una società che eroga, a titolo di liberalità, una somma di 10.000€ a favore di una parrocchia (per qualunque fine) e tale impresa ha un reddito imponibile di 300.000€, può dedurre una somma di 6.000€ (2% di 300.000). E' bene che l'erogazione venga fatta con canali monitorati (bancari o postali).

In merito alle somme erogate per il recupero di beni culturali tutelati, è da notare che (anche) le parrocchie rientrano tra i soggetti privati destinatari delle liberalità *“qualora realizzino, nel rispetto delle condizioni previste dalla disposizione sopra riportata [l’art. 15 del TUIR] interventi su beni culturali tutelati”*. Ciò in quanto le parrocchie, come la norma richiede per i soggetti diversi dagli enti pubblici, sono enti dotati di riconoscimento civile che non perseguono fini di lucro.

In merito alle donazioni alle parrocchie può essere utile ricordare che il Ministero per i Beni e le attività culturali con nota n. 5986 del 30 marzo 2004 ha fornito chiarimenti circa l’individuazione degli interventi ammissibili sul bene culturale ai fini dello sgravio fiscale; secondo il Ministero *“le opere ammissibili a contributo sono quelle di carattere restaurativo quali ad es. tetti, coperture, consolidamenti di fondazioni o generici, pavimentazioni ed ogni altro intervento che investa gli aspetti artisticamente ed architettonicamente significativi (e per i quali siano richiesti procedimenti tecnici e metodologici speciali. Restano dunque esclusi gli interventi di riuso ed adeguamento funzionale (impianti termici, idraulici, elettrici, etc.). Si ritiene, tuttavia, che detta esclusione non sia assoluta poiché se interventi di tal fatta risultano indispensabili al fine di mantenere al bene l’originaria e tradizionale destinazione d’uso (si pensi alle Chiese), con conseguenti palesi vantaggi sotto il profilo della conservazione, non v’è motivo valido per sottrarle al beneficio previsto”*.

5

Altri importanti chiarimenti riferiti specificatamente alle parrocchie sono forniti con le Risoluzioni dell’Agenzia delle entrate 42/E del 2005 e 133/E del 2007.

* * *

Sempre con riferimento al recupero del patrimonio storico e artistico (e al di fuori dell’argomento donazioni) è bene ricordare che anche le spese sostenute dai soggetti obbligati per la manutenzione, protezione e restauro delle cose vincolate (enti di vario genere e privati) hanno diritto alla detrazione di imposta connessa a tali spese (art. 15 tuir lett. g).

Sulle modalità di effettuazione della erogazione liberale

In merito alle modalità di effettuazione delle erogazioni è bene ricordare che:

- per donazioni a Onlus e per donazioni a enti che effettuano recupero del patrimonio storico artistico la donazione, per essere deducibile, deve essere

- esclusivamente effettuata con canali monitorati: conto postale, bonifico bancario, carta di credito, carte prepagate;
- per le altre erogazioni è sufficiente la quietanza firmata dall'ente percettore.

Conseguenze per gli enti percettori liberale

In generale le somme percepite dagli enti riguardano la loro attività istituzionale e quindi sono irrilevanti ai fini della determinazione del reddito dell'ente percettore.